

## Adunanza del 24 Giugno 1922

Presiede il Vice Presidente Verardo.

Sono presenti i Consiglieri Guerra e Rosmini  
ed il Direttore Generale Goja.

### 1. Comunicazioni del Direttore Generale.

#### a) Ufficio riassicurazioni: ramo trasporti.

Il Comitato prende atto, approvando, della seguente lettera che in data d'oggi il Direttore Generale dirige al Cav. Cesare Olivero, Consulente tecnico dello Istituto per le riassicurazioni del ramo trasporti.

"Come se è noto, a termini del Decreto 24 novembre 1921 in seguito alla costituzione della Unione Italiana di riassicurazioni, questo Istituto chiuderà prossimamente la sua gestione per le riassicurazioni.

Si incombe pertanto l'obbligo di avvertirla che quanto prima verrà a cessare anche l'incarico di consulente tecnico dello Istituto per il ramo riassicurazione trasporti, conferibile colla mia lettera del 24 Settembre 1921.

Comuto conto però, delle sue prestazioni,

molto apprezzate si continuerà a corrispondere  
le competenze a suo tempo stabilite, fino al termi-  
no del corrente anno, e non dubito che anche duran-  
te questo breve periodo di gestione l'Istituto potrà,  
occorrendo, trarne profitto dalle di Lei cooperative  
servizie.

Distinti saluti... - F<sup>to</sup> Coja.

b) Affari importanti

Il Direttore Generale riferisce che  
l'Agenzia Generale di Milano ha concluso  
un contratto di assicurazione per il capitale  
di L. 500.000, ceduto per il 50% alle Suiisse di  
riassicurancet.

2. Svincolo della cauzione dell'ex-A-  
gente Generale di Napoli (Caianiello)

Il Direttore Generale ricorda brevemente  
come, morto il compianto Gp. Alf. Caianiello,  
il figlio di lui, che egli era associato nella  
gestione delle Agenzia, avanzasse pretese e di-  
ritti per continuare, egli solo, nella Azienda  
paterna. Ricorda come l'atteggiamento  
aggressivo del Caianiello fosse risoluta-  
mente fronteggiato, e poi neutralizzato,

dal contegno della Direzione Generale del-  
l'Istituto, che, con diffide energica, potè  
finalmente ottenere le regolari consegua-  
della Agenzia in parole, all'incarico  
della Direzione Generale.

È doveroso tuttavia riconoscere che  
dopo quel primo atteggiamento di lotta, il  
Caianiello, assunse poi un contegno corretto  
e sufficientemente remissivo. Così, pure attra-  
verso qualche contrasto e ostacolo, non fu  
difficile venire alla chiusura dei conti e in-  
dennare alla sistemazione di ogni pendente  
relativa all'ex Agenzia Generale, essendoti  
il Caianiello risolto finalmente a produ-  
re tutti i documenti legali, richiesti per una  
tranquilla liquidazione della gestione  
nei riguardi delle eredità Caianiello e  
Castelli.

Il debito dell'Agenzia risulta in L. 9.908,38; l'a-  
vere di L. 94.903 - Anzi la prima cifra potrebbe,  
per ulteriori accertamenti ormai ultime-  
ti, scemare di qualche poco, mentre la secon-  
da, potrebbe crescere di qualche cosa. Come si  
vede l'Istituto si trova perfettamente cau-  
telato e pagherà la differenza risultante.

dopo operarsi la compensazione tra crediti e debiti reciproci, agli aventi diritto, dietro rilascio, per parte di questi ultimi, di regolare quietanza che verrà formulata dall'Ufficio competente e con tutte le cautele che l'Ufficio stesso crederà di imporre nell'interesse dell'Istituto.

In tale stato di cose, appare evidente, come l'Istituto non abbia più alcuna ragione di trattenere la cauzione depositata a suo tempo a garanzia dell'operato dell'Agente Generale. Tale cauzione consta di nominali L. 92.000 in titoli dello Stato e più precisamente in L. 6.000 di buoni del Tesoro quinquennali 4%; in L. 44.000 in buoni del Tesoro quinquennali 5%; in L. 42.000 consolidato 5%. È da avvertire che i buoni del Tesoro risultano di proprietà del signor Castelli oggi anche egli defunto, cassiere dell'Agenzia e interessato dal Gaianello nella stessa, mentre il consolidato è di proprietà del Gaianello.

Il Direttore Generale propone conseguentemente al Comitato Permanente, lo svincolo della cauzione suddetta, che dovrà, come

s'intende, essere poi ratificato dall'On. Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Direttore Generale, deliberando in via d'urgenza, stanti le vive premure fatte dallo interessato, autorizza lo smincolo delle cauzioni dell'ex Agente Generale di Napoli Comm. Caianniello a favore degli eredi di lui, salva ratifica del Consiglio di Amministrazione.

3. Corresponsione della doppia mensilità di stipendio al personale giusta l'art. 32 del Regolamento interno,

Udita la relazione del Direttore Generale,  
Visto l'art. 32 del Regolamento interno, il quale dispone che al 30 giugno di ogni anno sia ripartita fra il personale di ruolo, coi criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, quella percentuale di utili riflessa nel bilancio dell'anno precedente, che il Consiglio stesso deliberasse di assegnare a termini di legge; e che qualora l'importo delle singole quote di riparto non rag-

giungesse quello di una mensata di stipendio, la differenza sarebbe portata a carico del bilancio di gestione;

Considerato che il bilancio tecnico dell'anno 1921 non potrà essere compilato prima della fine del prossimo agosto, e che soltanto a cominciare dal 1923 sarà possibile compilare nel primo semestre il bilancio dell'anno precedente;

Ritenuto che non sia opportuno rinviare di alcuni mesi la applicazione del citato articolo del Regolamento interno, e che convenga stabilirsi senz'altro le norme per la corrispondenza della mensata di stipendio, salvo accertare, dopo l'approvazione del bilancio e le deliberazioni relative al riparto eventuale degli utili se e quale parte delle somme liquidate debba far carico al bilancio di gestione;

Ritenuto che la mensata di stipendio debba corrispondersi con l'aggiunta delle indennità di caro-vivere;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione:

a) che al 30 corrente sia assegnata una mensata di stipendio (caro-vivere compreso) a tutto

il personale di ruolo compreso il subalterno in servizio a quella data con le seguenti limitazioni:

- 1) esclusione dal beneficio di coloro che si trovino in servizio all'Istituto posteriormente al 1° gennaio u. s.
- 2) esclusione di coloro che siano classificati dai rispettivi Capi Servizio come impiegati "cattivi" o che nel corso del semestre siano stati puniti con la sospensione di oltre 15 giorni e di coloro ai quali sia stato eventualmente denunciato il contratto d'impiego.
- 3) riduzione del beneficio a metà per coloro che siano classificati dai rispettivi Capi Servizio come impiegati "mediocri" o che nel corso del semestre siano stati puniti con la sospensione di non oltre 15 giorni:
- 4) riduzione del beneficio a  $\frac{2}{3}$  per coloro che nel corso del semestre siano stati puniti con la censura scritta ed a  $\frac{3}{4}$  per coloro che durante lo stesso periodo siano stati puniti con la riprensione verbale.
- 5) applicazione cumulativa delle riduzioni agli impiegati che siano stati variamente

puniti. —

G) riduzione di un sesto del beneficio per ogni 15 giorni di assenza degli impiegati dovuta a qualsiasi motivo, fatte eccezioni per i casi di malattie per i quali tale riduzione avrà effetto soltanto quando l'assenza raggiunge i 60 giorni. —

B) Che, in considerazione del precedente stabilito di assegnare compensi così a fine giugno come a fine dicembre anche al personale avventizio, compreso il subalterno, il beneficio sia esteso anche a detto personale, adottando per la assegnazione i criteri indicati per il personale di ruolo, e fissando soltanto, che la riduzione per assenze dovute a malattia abbia effetto quando l'assenza raggiunge i 30 giorni;

C) Che, in applicazione dell'art. 92 del Regolamento interno, gli stessi criteri adottati per gli impiegati di ruolo ed avventizi valgano per il personale subalterno, con le limitazioni seguenti:

1) esclusione per coloro che siano stati sospesi per più di 15 giorni od ai quali sia stato eventualmente denunciato il contratto d'impiego. —

2) riduzione a metà per coloro che siano stati sospesi per un periodo inferiore ai 15 giorni. —

3) riduzione a  $\frac{2}{3}$  per coloro che siano stati multati in misura superiore ad un giorno di stipendio. —

4) riduzione a  $\frac{3}{4}$  per coloro che siano stati puniti con la riprensione verbale o con multe inferiori ad un giorno di stipendio. —

5) applicazione cumulativa delle riduzioni ai subalterni che siano stati più volte puniti. —

#### 4. Proposta per la liquidazione del sinistro polizze "Istituto", capitale assicurato L. 5000. Del Mese Donato.

Il Direttore Generale riferisce quanto segue:

1- Il Signore Donato Del Mese Cancelliere capo nel Tribunale di Caserta, aveva in corso presso l'Istituto due contratti di assicurazione con pagamenti in rate mensili: uno per L. 2.000 in titoli del v. Prestito Nazionale, emesso il 13 aprile 1918; l'altro, per L. 3.000, stipulato il 10 Settembre

1920, nelle forme usate ordinarie.

Annalatosi di nefrite nel settembre 1921, l'assicurato, in seguito a complicazioni broncopolmonari, moriva il 19 febbraio u. s., per cui, secondo le condizioni di polizza, i capitali assicurati avrebbero dovuto devolversi a favore della beneficiaria Signorina Maria Del Mese, figliuola del defunto. Senonché, pervenuta la denuncia del sinistro, il competente servizio ebbe a constatare che le quietanze, cadute rispettivamente il 13 ed il 10 gennaio 1922, risultavano pagate il 3 Marzo, cioè 12 giorni dopo la morte dell'assicurato, e quando erano già trascorsi, sebbene da pochissimi giorni, i termini di compenso stabiliti per il pagamento delle quietanze stesse, dalle condizioni di polizza.

In conseguenza di ciò, rigorosamente applicando le clausole contrattuali si dovette notificare che il primo contratto, sul quale risultavano già pagate 3 intere annualità di premio, sarebbe stato liquidato in base al solo valore di riduzione (L. 400 di capitale nominale); che il secondo, avente l'autidurata di un anno e me-

ed soltanto, avrebbe dovuto considerarsi rescisso e privo di ogni effetto.

L'interessata, per mezzo dell'Agente Generale di Caserta ebbe a protestare contro questa decisione, che non riteneva giusta, e successivamente anche l'On. Prof. Alberto Beneduce, ebbe a rivolgere alla Direzione Generale viva raccomandazione di liquidare il sinistro.

2. - Esaminando, con serena obbiettività il caso speciale, si deve riconoscere che, se ammissibile è il diritto dell'Istituto a rifiutare la liquidazione delle polizze, mai come ora potrebbe trovare opportuna applicazione la massima: summum jus summa injuria.

Infatti è da tenersi presente che l'assicurato fu sempre puntualissimo nel pagamento dei premi quando stava in buona salute. - Proprio quando sopraggiunge una malattia, che lo condanna a lunghe sofferenze, dal settembre 1921 al febbraio 1922, cioè quando grave era l'interesse di tenere le polizze in vigore, l'assicurato omette di pagare il premio distruggendo l'atto di presidenza

za con tanto diligente cura compiuto. Quale prova più evidente che se l'assicurato tra-  
semo di pagare il premio, cioè ancora pochi  
le sofferenze prodottogli dalla nefrite che  
ne avvertiva l'organismo, non gli doveano  
la possibilità di provvedere ai propri affari?

Dal certificato medico si rileva che la  
malattia si manifestò più volentieri alla  
fine del gennaio. I fatti dice il certi-  
ficato, precipitarono per la insorgenza del-  
l'emia. Ora precisamente in quei giorni  
scadeva il termine per il pagamento dei premi;  
perchè il termine stabilito dalle condizio-  
ni di polizza fu superato rispettivamente  
di 6 e di 9 giorni per le quietanze relative  
alle due polizze: cioè meno di quel termi-  
ne di 10 giorni che è solitamente concesso al-  
le Agenzie per la consegna delle quietanze  
oltre i 30 giorni delle condizioni di polizza.

Pertanto, nel caso in esame, tenuto conto  
della serietà delle somme assicurate, delle  
ragioni d'indole morale che indubbiamen-  
te esistono, del fatto che l'assicurato per  
la sua qualità di Cancelliere Capo del Tri-  
bunale di Caserta era assai noto in quelle

città e quindi la contestazione potrebbe avere sfavorevoli ripercussioni, il Direttore Generale propone al Comitato Permanente di autorizzare la liquidazione.

Il Comitato approva, autorizzando per entrambe le polizze il pagamento del capitale assicurato.

## 5. Sinistro La Villa Girolamo

Il Direttore Generale riferisce che:  
In data 14 dicembre 1916 la Signora Franco Fecarotta comunicava la morte del marito Maggiore Girolamo La Villa, caduto sul campo dell'onore il 18 settembre 1916 e nell'interesse di due figli minori chiedeva la liquidazione di due polizze del defunto, una della Fenice di Vienna per L. 15.000, ridotto a L. 246 il 17 novembre 1912, ed una della Urbaine per L. 19.000, a termine fisso, con scadenza al 26 aprile 1931.

L'Ufficio competente con lettera del 3 gennaio 1917 rispondeva che per la polizza dell'Urbaine non si poteva liquidare che la riserva matematica di L. 3.232,99 in conformità al disposto dell'art. 10 delle condizioni di polizza.

che dice: "se l'assicurato è chiamato a prender parte ad una guerra contro una potenza straniera, l'assicurazione è sospesa di pieno diritto dal giorno dell'entrata in campagna, salvo il caso di convenzione speciale ed il pagamento di un sopra-premio".

Se il decesso dell'assicurato avvenisse per un motivo qualunque durante la sospensione, la Compagnia rimborserà l'intera riserva. —

• Mentre per la polizza della Fenice non si poteva liquidare che il valore di riscatto di £. 93,84, in conformità all'articolo 13 delle condizioni della polizza stessa che dice: "purché la polizza sia stata regolarmente mantenuta in vigore durante il periodo non inferiore ad un anno, e datare dal suo effetto o dalla sua riattivazione, dopo sospensione o riduzione, la Compagnia estende la sua garanzia per l'intera somma assicurata e senza sopra-premio anche nei casi, in cui l'assicurato decedesse a seguito di duello od in conseguenza di una guerra, alla quale egli fosse obbligato a prender parte. Quando la polizza non si trovasse nelle condizioni suddette avvenendo il decesso in seguito ad una delle suddet-

de cause, la Compagnia sarà tenuta a pagare il valore di riscatto acquisito dalla polizza all'epoca del decesso.

A tale comunicazione la vedova La Villa eccepiva che:

1°) l'esonero del sopra-premio per il rischio di guerra accordato dall'Istituto all'assicurato con detta polizza, per la guerra libica era stato ritenuto estensibile anche all'ultima guerra, e il fatto di avere l'Istituto continuato a riscuotere il solito premio conferme tale supposizione.

2°) l'assicurato morì per l'esplosione di un cannone italiano e sebbene morto in zona di operazioni fu tuttavia vittima di un infortunio, che poteva avvenire anche in tempo normale.

Le dette eccezioni giuridicamente non hanno alcun valore: infatti l'esonero dal pagamento di un sopra-premio concesso per la guerra libica non poteva affatto ritenersi estensibile anche all'ultima guerra. In ogni modo l'Istituto dette larga pubblicità alle disposizioni del Consiglio relative alla copertura del rischio di guerra, disposizioni che non lasciarono dubbi, circa la necessità del pagamento.

di determinati soprappremii.

D'altra parte per patto espresso di polizza ogni cambiamento di genere di vita, che potesse portare aggravamento di rischio, doveva essere denunciato dall'assicurato; invece nessuna denuncia venne fatta dall'assicurato per la sua chiamata al servizio militare.

Il fatto che l'Istituto aveva continuato a riscuotere il solito premio non poteva infirmare l'obbligo al soprappremio, perché dopo la larga pubblicità circa l'obbligo delle coperture del rischio di guerra, l'Istituto non poteva, né doveva dare comunicazione personale a tutti gli assicurati.

Si osserva infine che la condizione contrattuale non si occupa del "come" possa essere morto l'assicurato; non entra nel merito della "causa" del decesso, ma si limita solo a stabilire che, l'assicurazione è sospesa di pieno diritto dal giorno dell'entrata in campagna dell'assicurato.

Poiché risulta in modo non dubbio che la morte dell'assicurato fu dovuta alle di lui presenza nel territorio delle operazioni, e che la polizza non era coperta dal rischio di guerra, ne consegue che l'Istituto con questa ragione

ne ho rifiutato il pagamento del capitale assicurato.

Comunque poiche la vedova La Villa non si è mai acquietata a detto rifiuto da parte dell'Istituto e continua ad insistere, il Direttore Generale riferisce quanto sopra perche il Comitato Permanente dica se sia il caso di adottare al riguardo un trattamento speciale.

Il Comitato,  
 associandosi alle considerazioni espresse dal Direttore Generale,  
 è di parere che convenga insistere nel rifiuto detto liquidazione delle polizze onde trattarsi.

## 6. Richiesta di contributo da parte del "Circolo di studi economici di Trieste."

Il Direttore Generale comunica il seguente rapporto del Servizio 1°:

Il "Circolo di Studi Economici" di Trieste, presieduto dal Prof. Livio Livi, ha inviato a questa Direzione Generale un esemplare della sua prima pubblicazione dal titolo "Lo spirito

di previdenza e il monopolio delle assicurazioni sulla vita, nonché il suo programma col quale invita chiunque ne apprezzi l'iniziativa, a dare il proprio contributo aderendo al Circolo come socio (quota L. 200) e fornendo materiale di studio e di consultazione.

Si sottopone la domanda all'Onorevole Comitato Permanente con parere sfavorevole, giacché deve ritenersi che il Circolo suddetto sia sorto con un programma contrario al nostro Istituto, come ne fa prova l'opuscolo più sopra accennato che è valso ad alcuni giornali per intensificare la campagna contro l'integrale applicazione della legge 4 Aprile 1912.

Letta la comunicazione del Direttore Generale,

Il Comitato delibera di non accogliere la richiesta del Circolo di studi economici di Trieste.

## 7. Riassicurazioni.

Incendio infortuni e bestiame Esercizio 1911.

Il Direttore Generale comunica il

seguente prospetto che indica i risultati industriali conseguiti dall'Istituto durante l'esercizio 1921 nei rami infortuni e bestiame, riservandoti di far seguir appena possibile la comunicazione di quelli dei rami Incendio e Furto:

<u>Ramo Infortuni:</u> Entrate	L. 2.481.451,46
Uscite	„ 2.334.433,05
Residuo attivo	L. 147.018,41

Percentuale sinistri: 49,35.-

Ramo Bestiame:

Entrate	L. 41.907,20
Uscite	„ 26.822,83

Rimanenza attiva L. 15.084,37

Percentuale sinistri: 40,70

Dopo di che il Vice Presidente scoglie la seduta

Fatto: Il Presidente

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario  
